sione aerea di ricognizione verso Marsiglia, sul suo F-5 Lighting che aveva insistito per pilotare in guerra. Scrittore aviatore (come André Malraux o Romain Gary), il suo piccolo racconto è un'opera senza tempo che ha venduto 200 milioni di copie in oltre 300 lingue. Narra com'è noto di un aviatore caduto nel deserto, che viene avvicinato da un bambino proveniente da un altro pianeta, e fra i due nasce un lungo dialogo sul mondo. Ma qual è la vera forza

dello scrittore? Molti lo considerano banale e persino rinunciatario, mentre come ha scritto Franco Trinchero il suo racconto è «un piccolo gioiello di grazia, delicatezza, freschezza, di quel candore stupefatto (e nel contempo spietatamente inesorabile) di un piccolo che guarda alla vita, al mondo, alle cose belle e alle cose tristi». L'idea del Piccolo principe nacque nel '36, per essere poi a lungo elaborata: quando un raid Parigi-Saigon dello scrittore, che doveva stabilire un record, finì miseramente nel deserto egiziano. Il pilota e il meccanico furono salvati da un beduino. Quel volo sfortunato è ora il tema di un romanzo scritto da Gabriele Dadati, *Le ali del Piccolo principe* (Solferino), con una ricostruzione attenta sul piano fattuale e una suggestione: l'immagine del principe corrisponderebbe alla foto che Saint Exupéry scattò tempo prima al fratello quindicenne sul letto di morte. —

L'incontro

Mercoledì 31 luglio alle ore 21 al Piccolo Teatro Paolo Grassi di Milano lo scrittore Vincenzo Latronico sarà ospite della XXV edizione della Milanesiana, ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi, dove leggerà il testo qui anticipato e poi dialogherà con la scrittrice palestinese Adania Shibli, in una serata dedicata a "La timidezza e la pace". A seguire ci sarà il concerto dei pianisti Antonio Ballista e Bruno Canino.

trario – il racconto smodato di sé, una superficialità sfacciata e narcisista che non ha nulla di coraggioso. E chi la timidezza la conserva e la nutre – chi nasconde la propria voce in quella altrui, chi dice io per dire noi – sempre più spesso si trova schiacciato, anche nella sicurezza privilegiata di un Paese come l'Italia. Ci sono scrittori, oggi, che vengono attaccati per vie legali dai detentori del potere per le loro opinioni. Altri che per aver parlato contro il governo rischiano

Serve la resistenza sommessa degli autori che dicono "io" ma intendono "noi"

di perdere il posto di insegnante. Altri le cui parole vengono silenziate, cancellate dal palinsesto da chi non le vuole sentire. Siamo liberi, certo, ma lo siamo sempre di meno. Sembrerebbe un momento sbagliato per essere timidi – sembrerebbe necessaria la sicurezza di sé di chi dipinge se stesso mentre caccia il bisonte, di chi declama dal piedistallo; ma nella resistenza pacata e civile, sommessa, di queste scrittrici e questi scrittori, c'è invece una qualità più forte e profonda, il coraggio dei timidi. Anche loro dicono io per dire noi: e in quel noi ci siamo tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Fabio Pammolli

"Una fondazione di talenti e ricerca applicata da Torino parte la rivoluzione italiana dell'AI"

Il presidente di AI4Industry: "È la città ideale per l'attrazione e incubazione di cervelli"

FRANCESCO RIGATELLI

L'AI

E L'UOMO

«Non mi sorprenderei se tra qualche anno l'AI vincesse le Olimpiadi di matematica. Risolverà problemi sempre più complessi, ma il cervello umano resta e secondo me sarà sempre irreplicabile». L'economista Fabio Pammolli, 59 anni, lucchese, professore ordinario di Economia e Management al Politecnico di Milano, è presidente della Fondazione nazionale AI4Industry, il nuovo centro di ricerca nazionale sull'intelligenza artificiale basato a Torino.

Da dove nasce questo progetto?

«Da un antico impulso torinese all'innovazione arrivato a livello nazionale per definire il posizionamento del Paese sull'AI e aiutare le imprese che possono trarre beneficio dalla tecnologia e da un centro aggregatore sul tema. Torino è la città ideale per l'attrazione e incubazione di cervelli. Un'occasione per l'internazionalizzazione dei ricercatori e per dimostrare che il rientro dei talenti possa essere messo al servizio di un progetto strategico. Una boutique di sartoria per le imprese, pronta a raccogliere le loro sfide mobilitando la ricerca applicata».

Come funzionerà la fondazione?

«Al momento ci siamo io e il consigliere Andrea Bertolini, nominati dal ministero dell'Economia, il consigliere Giovanni Anastasi indicato dal ministero dell'Università e Duilio Paolino dal ministero delle Imprese. Il 30 settembre scadrà il bando per il direttore, che sarà uno scienziato dalla spiccata sensibilità per l'applicazione concreta. L'obiettivo è partire a novembre, grazie allo stanziamento pubblico di 20 milioni di euro annui, per arrivare nel tempo a 250 ricercatori supportati da una struttura amministrativa molto snella. Gli indirizzi di ricerca principali saranno decisi dal piano industriale predisposto col direttore e di sicuro comprenderanno, oltre ai temi di frontiera nei vari domini dell'AI, i sistemi autonomi, i gemelli digitali nella manifattura, la robotica industriale e l'identificazione di meccanismi causali in sistemi complessi».

Perché hanno scelto lei, tra l'altro consigliere economico del ministro Giorgetti, per avviare il progetto?

«Questo non lo so, forse per le competenze di finanza e di management e per la mia ricerca al confine con la fisica statistica. Come startupper ho avviato istituzioni di ricerca come l'Imt di Lucca, collaborando poi all'avvio dello Human Technopole di Milano, progetto concepito dall'Iit di Genova che tra l'altro ci fornirà dei servizi gestionali e sarà un partner strategico. Di sicuro poi sono solito coltivare la frugalità».

Qual è la sfida della fondazione?

«L'Italia e il suo tessuto industriale sono attraversati da una profonda trasformazione digitale, una vera e propria rivoluzione. I temi sono quelli dell'automazione, dell'ottimizzazione dei processi, della sicurezza sul lavoro e dell'analisi dei dati. Le imprese devono riuscire a valorizzare le informazioni che producono e ad aumentare la propria capacità di calcolo, di simulazione e di modellizzazione. L'obiettivo è aiutare l'industria ad avere talenti e soluzioni».

Vi occuperete anche delle questioni etiche legate all'AI?

«Ci sarà un comitato etico e nell'ambito della ricerca si affronteranno temi legati anche a questo aspetto. La fondazione intende inoltre creare un dialogo con esperti ed enti esterni su molte questioni».

L'AI supererà mai l'uomo?

«Ci sono due piani. Uno empirico su cui mi aspetto un'evoluzione continua. È il caso della capacità di calcolo per cui l'AI può essere di grande supporto al lavoro umano, e pure di sostituzione su alcune mansioni a seconda delle regole e dei sistemi di produzione. C'è poi il piano ontologico e cioè dei limiti, che restano insuperabili, di replica del cervello umano. Mi ricorda il teorema di non clonazione della meccanica quantistica. Al momento questa possibilità non c'è, e secondo me non ci sarà. Il cervello resterà unico. L'apprendimento delle macchine darà invece sempre di più risultati sorprendenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabio Pammolli, 59 anni, professore ordinario di Economia e Management al Politecnico di Milano, presidente della Fondazione AI4Industry di Torino

La mente umana

Non è replicabile e non lo diventerà ma l'apprendimento delle macchine aumenterà molto

La digitalizzazione

L'Italia e il suo tessuto industriale sono attraversati da una profonda trasformazione

Gli obiettivi

Ricerche e soluzioni per le imprese come sistemi autonomi gemelli digitali robotica industriale

I pareri degli esperti

Luciano Floridi
Per il filosofo di Yale l'unicità dell'essere umano non verrà intaccata dall'AI se sarà capace di mettersi al servizio degli altri e non dell'io.

Giorgio Parisi
Secondo il Nobel per la Fisica non dobbiamo temere l'AI, ma dobbiamo governarla perché si tratta di un cambiamento epocale.

Diletta Huyskes
La sociologa ha notato che l'AI non si interessa delle specificità umane. Catalogo, analizza e classifica per schemi ricorrenti.

VkVSlyMjMWU5MmQ3ZDktNjM0NS00YTkwLWFhYTQtNWE0ZDViYmEzMGJlIyMjMWY2NDkyNzUtZTIwZS00MWJlLThkYzctNmQ2NmM1ZWE3MWZhIyMjMjAyNC0wNy0zMVQwODoyMTo1MiMjI1ZFUg==